



Bruxelles, 27 novembre 2014
(OR. en)

15221/14

**Fascicolo interistituzionale:
2012/0193 (COD)**

**DROIPEN 127
JAI 847
GAF 62
FIN 830
CADREFIN 122
CODEC 2191**

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	14671/14 DROIPEN 118 JAI 886 ECOFIN 880 UEM 332 GAF 45 CODEC 2248
n. doc. Comm.:	6152/13 DROIPEN 11 JAI 81 ECOFIN 92 UEM 18 GAF 18 CODEC 2131
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale [prima lettura] - Stato dei lavori

L'11 luglio 2012 la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale. Il 6 giugno 2013 il Consiglio "Giustizia e affari interni" ha adottato un orientamento generale sulla proposta¹.

Il 16 aprile 2014 il Parlamento europeo ha votato una relazione contenente emendamenti alla proposta². La allora entrante presidenza italiana ha quindi immediatamente avviato i preparativi formali e informali per i negoziati con il Parlamento. A seguito di tali preparativi si sono svolti due riunioni tecniche e due triloghi politici, rispettivamente a ottobre e novembre 2014.

¹ 10729/13 DROIPEN 75 JAI 478 GAF 30 FIN 328 CADREFIN 137 CODEC 1394.

² 9024/14 CODEC 1124 DROIPEN 56 JAI 237 GAF 25 FIN 315 CADREFIN 70 PE 296.

Le riunioni si sono svolte in un clima di cooperazione e si sono compiuti importanti progressi.

Alcune questioni sostanziali rimangono tuttavia aperte, in particolare:

- l'esclusione della frode in materia di IVA dal campo di applicazione della direttiva (articolo 2);
- la definizione di frode (articolo 3);
- l'introduzione nella direttiva, o no, del reato specifico di frode nell'ambito di appalti pubblici (articolo 4);
- il livello delle sanzioni previste e la definizione di reato grave (articolo 7);
- la norma sui termini di prescrizione (articolo 12).

È convinzione della presidenza che vi siano buone possibilità di raggiungere un accordo in merito alla maggior parte di dette questioni in un futuro relativamente prossimo.

La presidenza desidera attirare l'attenzione dei ministri su una questione specifica, che solleva particolari difficoltà in fase di negoziati, ovvero l'esclusione delle entrate derivanti dall'IVA dal campo di applicazione della direttiva. Il Parlamento europeo, con il sostegno della Commissione, è contraria all'orientamento generale del Consiglio su questo punto e insiste con fermezza per l'inclusione dei reati pertinenti nel campo di applicazione della direttiva. La questione è stata discussa a lungo in seno al Gruppo del Consiglio competente e tra le istituzioni, ma finora non si sono individuate possibili soluzioni o basi per un compromesso. Vi è pertanto il rischio che l'adozione di questa importante direttiva sia notevolmente ritardato. La presidenza invita i ministri a sostenere una riflessione approfondita sulle possibili soluzioni alla questione nei rispettivi Stati membri.